Concessa a pochi intermediari la vendita di olio, vino e altri generi

Il regalo ai grossisti dei mercati generali sotto accusa al Comune

L'operato dell'assessore denunciato dal compagno Prasca — « Aprire alle cooperative spazi per la vendita diretta dei prodotti » — Sono 1.729 i depositi privati che sfuggono al controllo del Comune

Vivace dibattito ieri sera in Campidoglio sulla decisione dell'assessore all'Annona Di Paola di concedere ai grossisti ortofrutticoli che operano all'interno dei mercati generali, un ulteriore area di 8 mila metri quadrati per vendervi altri generi alimentari (olio, vino, scatolame, ecc.). Negli interventi del compagno Prasca e dell'ex assessore repubblicano, Cecchini (il quale ha la sua parte di responsabilità nella « polverizzazione » del commercio a Roma) è stata sottolineata la gravità del provvedimento, che esclude totalmente le cooperative di produzione dall'accesso ai mercati generali e dà ai grossisti, che già vi hanno le mani in pasta, la possibilità di lucrare ulteriori miliardi con l'intermediazione parassitaria.

Il compagno Prasca, intervenendo a nome del gruppo comunista, ha detto che è sintomatico che dell'episodio non fosse stata informata neppure la commissione consigliare, che viene tenuta all'oscuro anche dei dati più elementari, come l'entità del fatturato dei grossisti che operano all'interno dei mercati. Il democristiano Di Paola, inoltre, con una delibera di giunta, non ancora ratificata dal consiglio comunale, ha rinnovato il « plateatico » per altri 5 anni (Il « plateatico » è la tassa che ogni grossista paga sui metri di suolo pubblico che occupa). La commissione aveva però invitato l'assessore a rivedere i criteri di pagamento, inaugurando un nuovo sistema col quale la tassa diventava proporzionale alla merce venduta, cioè al fatturato. L'innovazione che poteva offrire anche un controllo più immediato sugli affari dei grossisti, è stata invece tranquillamente ignorata da Di Paola, che ha continuato a marciare come niente fosse.

Quello che interessa sapere ha proseguito il compagno Prasca, in tutta questa vicenda è su che linea intende muoversi la DC. Ai comunisti interessa un prezzo remunerativo alla produzione e un prezzo giusto alla vendita, nonché l'eliminazione di tutte le intermediazioni parassitarie; un controllo rigoroso del Comune sulla formazione dei prezzi, che non può certo essere attuato nella situazione di oggi, caratterizzata dalla presenza di 1729 mercati all'ingrosso privati.

Vale la pena di sottolineare l'imbarazzata replica di Di Paola, il quale ha cercato inutilmente di giustificare il suo discutibile operato. L'unica argomentazioni che ha trovato è stata quella che il suo gesto sarebbe servito a « far scaturire la discussione in aula ». Non c'era certo bisogno di regalare ai grossisti altri spazi di manovra per affrontare un dibattito serio sul commercio nell'aula di Giulio Cesare. Ma c'è di più. A quanti lo accusavano di concedere di fatto ai grossisti una situazione di monopolio all'interno del mercato — dal momento che si sono costituiti persino in società — Di Paola ha risposto che anche se è stata fatta la società non ha importanza, visto che all'interno del mercato i grossisti vendono singolarmente. Una vera e propria mistificazione.

Per giustificare la decisione Di Paola ha tentato di coprirsi, inoltre, dietro un articolo del regolamento che prevede la vendita, all'interno dei mercati generali, di altri prodotti alimentari oltre a quelli ortofrutticoli. Nessuno nega questo, solo che il regolamento non dice che a venderli debbano essere gli stessi grossisti. Il problema sarà comunque ulteriormente esaminato in commissione, come sollecitato dal compagno Prasca. Nel dibattito sono anche intervenuti Formanio del PLI e Martini del PSDI.

Nel corso di un affollato dibattito promosso dal PCI

Sollecitata l'applicazione della legge sul commercio

Come uscire dalla crisi grave che attraversa in questo momento il settore del commercio nella nostra città, e come attuare una ristrutturazione dell'intera rete distributiva della regione, che garantisca gli interessi dei piccoli e medi distributori, salvaguardando al tempo stesso quelli dei consumatori e il potere di acquisto dei salari? A questo interrogativo hanno cercato di dare una risposta numerosi rappresentanti della categoria, e gli esponenti delle forze politiche, economiche e sindacali della città, che hanno partecipato l'altra sera ad un convegno convocato sui problemi del commercio, della sezione del PCI di S. Paolo.

All'incontro hanno preso parte, fra gli altri, i compagni Vetere, deputato e capogruppo del PCI al Campidoglio, e Iembo, del comitato federale del nostro partito, l'assessore all'annona del comune di Roma, Di Paola, i consiglieri comunali Pallottini (PSI) e Cecchini (PRI), il segretario provinciale della federesercenti, Poma, e Cantalupi, della Camera del lavoro. E' stato annunciato al termine dell'assemblea, che l'8 dicembre un convegno provinciale sui problemi del commercio si svolgerà, per iniziativa del PCI, al ridotto dell'Eliseo.

La riunione, caratterizzata da un dibattito vivace e serrato, ha messo in luce impostazioni diverse e giudizi talvolta discordanti sui provvedimenti da adottare nel settore, per superare le attuali pesanti difficoltà che i commercianti si trovano a dover affrontare.

Un accordo sostanziale, tuttavia, si è registrato sulle principali proposte avanzate dal compagno Iembo nella relazione introduttiva. In modo particolare tutti gli interventi hanno convenuto sulla necessità di stringere i tempi dell'attuazione della legge 426 — che prevede la messa a punto di un piano regionale per la ristrutturazione e l'adeguamento della intera rete distibutiva — attraverso un impegno delle circoscrizioni, che devono essere messe in condizione di gestire l'applicazione.

Il compagno Vetere, concludendo l'incontro, ha sottolineato che la diversità di opinioni emersa nel corso della riunione, non solo fra gli esponenti delle forze politiche, ma anche fra i rappresentanti di settori diversi del commercio, stia a testimoniare la presenza di un contrasto di interessi reale all'interno della categoria dei commercianti.

Superarlo è possibile, con un intervento pubblico, tempestivo e intelligente che, intrecciandosi con l'attività e l'iniziativa dei piccoli e medi commercianti, crei le condizioni — attraverso un processo di razionalizzazione di promozione dell'associazionismo nel settore — per eliminare gli sprechi e le spese inutili, in modo tale che gli interessi complessivi della intera categoria coincidano con quelli più generali dei consumatori, e quindi di tutti i lavoratori della città. In questo senso, i commercianti e le proprie organizzazioni sindacali — ha concluso Vetere — devono assumere un ruolo sempre più importante nella battaglia che tutto il movimento democratico conduce unitariamente, per fare uscire Roma e la regione dalla grave crisi economica.

Sospeso dall'incarico il sindaco di Velletri

Il sindaco di Velletri Cremonini è stato sospeso dalla carica perché accusato di avere ritardato indebitamente l'ordinanza di sospensione dei lavori di un cantiere. I cittadini e le forze politiche democratiche che compongono la giunta comunale (PCI-PSI-PRI) hanno contestato questa decisione della pretura, ribadendo che il sindaco ha proceduto rigorosamente seguendo tutte le prescrizioni che le leggi e il rispetto dei diritti dei cittadini gli imponevano

L'ordinanza di sospensione, infatti, è stata emessa in via cautelativa dopo un profondo esame del caso in questione. La stessa pretura ha convalidato i dubbi e le perplessità della giunta comunale di Velletri quando, in seguito, dopo avere aperto un procedimento giudiziario, ha assolto costruttori e progettisti del fabbricato per il quale è stata emessa l'ordinanza di sospensione dei lavori.

Riconfermando la validità delle scelte politiche e delle realizzazioni che il sindaco e la giunta di Velletri hanno fino ad oggi operato, i partiti democratici della coalizione amministrativa hanno espresso ieri la « loro più viva solidarietà al primo cittadino di Velletri che ha sempre lavorato con onestà ed efficienza, e si impegnano a continuare nell'opera intrapresa per il progresso economico e sociale della città.

in breve

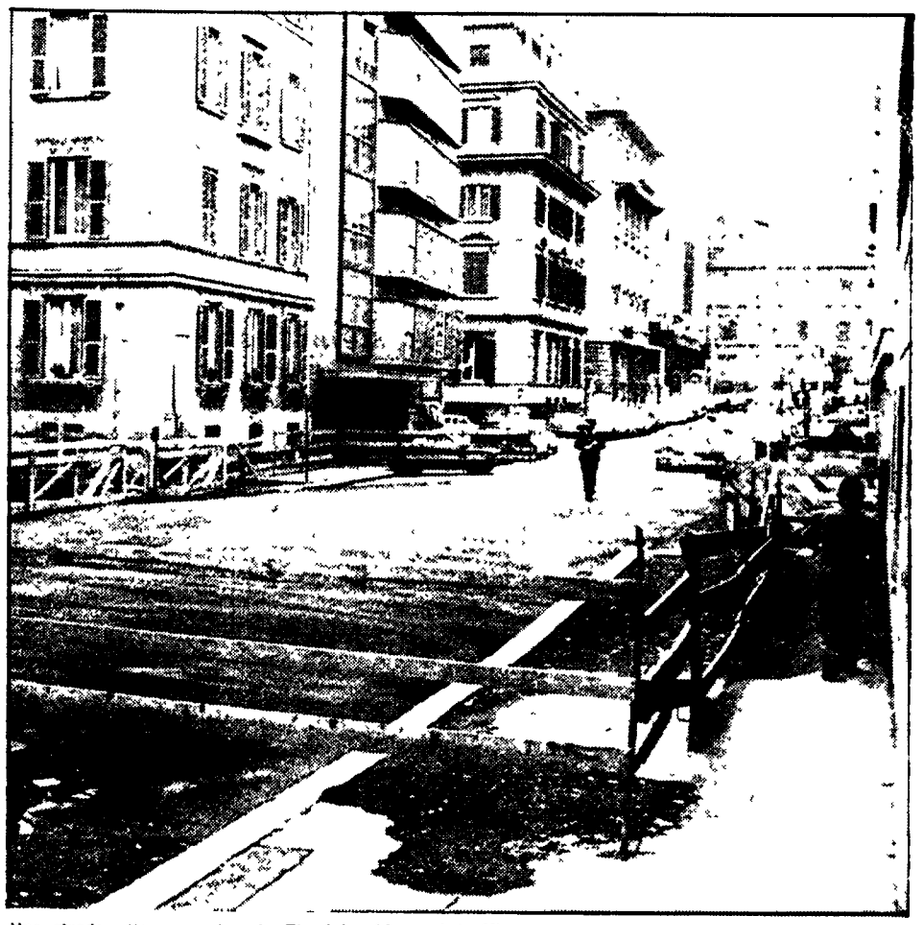
SCUOLA — Un convegno sui problemi della scuola e sui compiti delle forze democratiche all'interno degli organi collegiali, si svolgerà domani, alle 9,30, al cinema Astor, in via Baldo degli Ubaldi. L'incontro, che è stato promosso dalla zona nord del PCI, sarà introdotto da una relazione della compagna Marisa Rodano.

ROCCA DI PAPA — Oggi pomeriggio, alle 17, nella sede del Consiglio comunale di Rocca di Papa, avrà luogo un incontro fra tutte le forze politiche, sindacali e sociali democratiche, sui problemi delle comunità montane. Per il PCI parteciperà il compagno Agostino Segnato, consigliere regionale.

SANT.ORESTE — Un'assemblea sui trasporti, aperta a tutte le forze politiche e sindacali, avrà luogo questo pomeriggio, alle 19,30, a S. Oreste, promossa dal Consiglio comunale.

CELIO MONTI — Un dibattito sulla crisi economica si svolgerà oggi alle 16,30, nella sede del comitato di quartiere Celio Monti. Al termine sarà proiettato il film « Il sale della terra ». Domani, alla stessa ora, avrà luogo un dibattito sui problemi della donna.

CIAMPINO — L'amministrazione comunale di Ciampino ha promosso, per oggi alle 16,30, una conferenza cittadina sulle questioni della scuola. La riunione proseguirà domani mattina.



Una strada attorno a piazzale Flaminio chiusa al traffico

Nuova disciplina del traffico nella zona del Flaminio

Riaperta alle auto private Villa Borghese

I lavori per la costruzione della metropolitana hanno imposto la chiusura di alcune strade intorno al Muro Torto — Le disposizioni in vigore stamane rimarranno valide per un anno

Traffico sconvolto da stamani nella zona del Muro Torto I lavori per la metropolitana, infatti, hanno costretto alla chiusura del traffico di una parte della via Flaminia alla riduzione ad un « budello » di un tratto del lungotevere Arnaldo da Brescia (alla altezza del sottovia dove c'è la statua a Matteotti) e alla riapertura al transito di villa Borghese La nuova disciplina della circolazione nella zona finirà indubbiamente per creare disagi notevoli agli abitanti del Flaminio e a tutti gli automobilisti che lo attraversano abitualmente.

Il Comune — c'è da dire — si è sforzato di mettere a punto alcuni itinerari alternativi (quelli che illustriamo sotto) Però soltanto lunedì sarà possibile vedere se essi funzioneranno o no Ma vediamo in dettaglio quali modifiche verranno apportate alla circolazione

VILLA BORGHESE — Nel tentativo di alleggerire la « valanga » di traffico che dovrebbe riversarsi su piazzale Flaminio, si è pensato (pur salvaguardando alcune zone riservate ai pedoni) di far passare uno degli itinerari alternativi proprio in mezzo a Villa Borghese. Il « sentiero » aperto nel parco della villa consente alle correnti di traffico provenienti da Corso Italia — che normalmente percorrono il Muro Torto — di passare attraverso via Pinciana, via dell'Uccelleria, via del Giardino zoologico, per sboccare poi in viale delle Belle Arti

LUNGOTEVERE ARNALDO DA BRESCIA — Qui i cantieri della metropolitana (che a quanto si dice rimarranno aperti almeno per un anno) hanno creato una strettoia entro la quale le auto potranno passare — si e no — una per volta Rimarrà, inoltre, del tutto chiuso il sottovia, per cui gli automobilisti che provengono dal Lungotevere in Augusta, giunti all'altezza di ponte Margherita per raggiungere l'altro ponte (quello di fronte al ministero della Marina) dovranno necessariamente transitare nel « budello »

VIA FLAMINIA — La circolazione delle macchine private e dei mezzi pubblici sarà proibita a partire dall'incrocio con via Cesare Beccaria (poco prima del cinema Arlecchino) Le auto che sono diette a piazzale Flaminio, appena superato il ministero della Marina, e prima del cinema Arlecchino, dovranno voltare a destra in via degli Scialoja, poi girare a sinistra per via Romagnosi e quindi, una volta su via Luisa di Savoia, decidere se voltare a destra (verso lungotevere Arnaldo da Brescia) oppure a sinistra verso il Muro Torto — che da quella parte può essere regolarmente imboccato — in direzione di Porta Pinciana.

Uno degli uomini implicati nelle indagini sull'« eliminazione » di Ettore Tabarrani e Umberto Cappellari

Ferito e arrestato dopo l'inseguimento

« Bebo » Berardinelli colpito da ordine di cattura quale taglieggiatore di bische clandestine è stato intercettato dalla polizia al Portuense - Con un complice ha tentato di fuggire su un'auto che si è scontrata con un furgone dei CC

Roberto Berardinelli, un pregiudicato molto conosciuto negli ambienti della « mala » romana, implicato nelle indagini sull'assassinio di Umberto Cappellari, compiuto la settimana scorsa a Fiumicino, è stato ferito e arrestato ieri pomeriggio al Portuense, al termine di un drammatico inseguimento. Con lui è stato catturato un altro pregiudicato, Enzo Colasanti.

I due sono stati sorpresi a bordo di una macchina dagli uomini della « mobile » che da alcuni giorni erano sulle tracce del Berardinelli. Quando si sono accorti di essere pedinati sono fuggiti, ma con la loro macchina si sono scontrati con un furgone dei carabinieri. Il Colasanti, che nell'urto è rimasto ferito, si è subito arreso. « Bebo » Berardinelli ha tentato di fuggire a piedi ma è stato raggiunto al polpaccio da un colpo di pistola sparato da un agente. E' stato ricoverato al San Camillo insieme al suo complice ma più tardi è stato trasferito all'infermeria del carcere di Regina Coeli.

Il nome di Roberto Berardinelli di 35 anni, abitante in via Pietro Bembo lotto 49, emerse, insieme a quelli di altri pregiudicati, nel corso delle indagini sull'assassinio, a Panico, del « boss » Ettore Tabarrani, freddato a colpi di lupara nel suo negozio di antiquariato. Contro di lui il magistrato spiccò ordine di cattura per estorsione Non fu rintracciato: anche se non viene ammesso ufficialmente la polizia sospetta che sia implicato nell'assassinio di Umberto Cappellari, ultimo regolamento di conti della spietata « guerra delle bische ».

Ieri verso le 17 tre dirigenti della Mobile, Carlo Jovinella, Gennaro Monaco e Roberto Scigliano, con una ventina di agenti si sono recati nei pressi di piazzale La Loggia al Portuense dove il Berardinelli era stato visto più volte passare. L'attesa è durata circa tre ore. Verso le 2,30 è giunta sulla piazza una «128» blu nella quale erano a bordo i due pregiudicati Quando le « Giulie » della polizia hanno cominciato a inseguirla la 128 ha accelerato bruscamente In via Pietro Venturi la macchina si è scontrata con un furgone dei carabinieri che era di passaggio. Il Colasanti, rimasto ferito nell'urto è sceso dall'auto e si è arreso, mentre il Berardinelli ha cercato di fuggire a piedi. Gli agenti hanno fatto fuoco e un proiettile lo ha colpito al polpaccio destro Caduto a terra il bandito è stato portato all'ospedale San Camillo dove è stato medicato e dimesso ora si trova all'infermeria di Regina Coeli. Il Colasanti, di 35 anni, che ha invece riportato fratture in varie parti del corpo, è piantonato nello stesso ospedale ed è stato giudicato guaribile in un mese L'uomo era ricercato da sei mesi

Nella « 128 » la polizia ha trovato una pistola calibro 9 con il colpo in canna e, dentro un borsetto, una calibro 38 Sulla macchina è stato rinvenuto anche un passamontagna

Roberto Berardinelli aveva fatto parte della banda di Ettore Tabbarrani e per un certo periodo aveva imposto la sua « protezione » ad una bisca di via Palombini, a Primavalle Finito in carcere per rapina era stato estromesso dal « giro » e al suo posto si era sostituita la « banda della Garbatella », con a capo Cappellari Uscito dalla prigione « Bebo » Berardinelli aveva cercato di riprendere in mano la « protezione » della bisca di Primavalle, scatenando la lotta con la gang rivale, una « guerra » culminata nell'uccisione del Tabbarrani.

Nel corso delle indagini sul la morte di Tabbarrani erano stati spiccati ordini di cattura nei confronti di Umberto Cappellari, Marco Meschino, Daniele Abbruciati e Franco Nicolini, della banda della Garbatella Altri due avevano colpito Berardinelli, per estorsione nei confronti del Casadio, proprietario della bisca, e lo stesso Casadio per favoreggiamento.

E' passata alla GEPI la fabbrica Fiorentini

Garantiti i livelli di occupazione nello stabilimento metalmeccanico - Grave licenziamento all'Italsiel

Positivo accordo per i 350 lavoratori della Fiorentini. La fabbrica metalmeccanica della Tiburtina è stata assorbita dalla società finanziaria pubblica GEPI. Tutti i lavoratori saranno assunti, così è stabilito nell'accordo, dalla Ligeri, una società costituita dalla GEPI

Come si ricorderà Fiorentini, fino a un mese fa presidente dell'Unione industriali, da oltre un anno minacciava la chiusura dello stabilimento e negli ultimi mesi aveva dichiarato fallimento. Nell'accordo raggiunto, grazie all'impegno e alla lotta di tutto il movimento sindacale romano, oltre ad essere garantiti i livelli di occupazione vengono anche risolte in maniera positiva le questioni normative. Tutto il settore produttivo è stato quindi posto in cassa integrazione per il periodo necessario ad impostare il rilancio dell'azienda che fabbrica macchine « movimento-terra », e che era stata dissestata dalla cattiva amministrazione. Tra un mese i rappresentanti dei lavoratori e la GEPI torneranno al tavolo delle trattative per verificare il piano di rilancio produttivo che dovrebbe portare entro il primo semestre del '76 alla totale ripresa del lavoro.

ITALSIEL — Gravissimo provvedimento alla Italsiel, una fabbrica metalmeccanica del gruppo IRI, dove la direzione ha licenziato un lavoratore accusandolo di presunte irregolarità nella compilazione delle note spese per la trasferta Le organizzazioni sindacali hanno immediatamente protestato e hanno denunciato come le accuse siano infondate, ridicole e pretestuose Il licenziamento, che colpisce un lavoratore politicamente e sindacalmente impegnato, sembra volto a distogliere tutti i dipendenti dai gravi problemi della azienda.

In particolare i lavoratori sono in lotta contro il tentativo dell'Italsiel di appaltare gran parte delle operazioni produttive.

Allontanato il medico condotto di Vicovaro

La giunta comunale dc di Vicovaro ha allontanato il nuovo medico condotto perché giudicato troppo « zelante ». Il dottore infati aveva da alcuni mesi denunciato le gravi carenze igienico-sanitarie (mancanza di fogne adeguate, di disinfezione nelle scuola, un efficiente servizio di nettezza urbana) come causa principale di diversi casi di malattie infettive (tra le quali l'epatite virale) che si sono verificati nel paese Di qui la decisione dc di allontanare il medico, imponendo la scelta in consiglio comunale, con il voto contrario dei quattro rappresentanti del PCI.

La cittadinanza ha risposto a questa grave decisione raccogliendo 1800 firme per la reintegrazione del medico nelle sue funzioni, e decidendo di non inviare più i bambini a scuola finché non siano presi i provvedimenti necessari a rendere gli ambienti adeguati igienicamente.

Gazzarre e provocazioni davanti a due scuole

Aggressione fascista all'Azzarita Arrestati 2 studenti al liceo Righi

L'altra sera erano stati isolati, nel corso dell'assemblea generale degli studenti dell'« Azzarita » (il liceo scientifico di piazzale delle Muse); ieri sono tornati, accompagnati da una ventina di picchiatori esterni all'istituto — probabilmente provenienti dal covo di via Sommacampagna — ed hanno aggredito i giovani che sostavano davanti ai cancelli, aspettando l'inizio delle lezioni. Protagonisti dell'ennesima impresa squadristica sono stati alcuni attivisti del sedicente « fronte della gioventù ».

L'atteggiamento responsabile assunto dai giovani antifascisti ha impedito che la situazione degenerasse, e dopo pochi minuti i teppisti sono stati costretti ad allontanarsi

Alcuni incidenti sono avvenuti, sempre ieri mattina, davanti al liceo scientifico Righi di via Sicilia La dinamica dell'episodio deve ancora essere chiarita in tutti i suoi aspetti.

Alle 12,30, mentre gli studenti stavano uscendo dalla scuola, al termine delle lezioni, sembra sia nato un diverbio fra alcuni giovani democratici ed uno sparuto gruppetto di neofascisti. Il preside dell'istituto ha avvertito la polizia, e dal vicino commissariato di Castro Pretorio è stata inviata una pattuglia. Dopo un breve tafferuglio fra studenti e agenti di P.S., due giovani antifascisti, Antonio Coppola di 19 anni, e Valerio Spigarelli, di 16, sono stati arrestati, sotto l'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale e violenza privata.

Domani sulla situazione politica e la campagna di tesseramento

Comizi a Tivoli con Nilde Jotti e a borgata Fidene con Terracini

Le organizzazioni di partito sono impegnate in questi giorni dopo la positiva conclusione delle 10 giornate per il tesseramento, a dare nuovo impulso alla campagna di prosellitismo al PCI Numerose iniziative, sulla situazione politica e il tesseramento, sono in programma per oggi e domani in città e in provincia. Domani si terranno due comizi: uno a Fidene, con il compagno senatore Umberto Terracini (ore 10), l'altro a Tivoli (ore 16) con la compagna Nilde Jotti, della direzione del PCI

Intanto, questa mattina alle ore 9,30, si svolgerà in federazione l'assemblea dei segretari di zona della città e della provincia, con il compagno Vitale, per un esame dei risultati di lavoro raggiunti fino a questo momento, e dei nuovi traguardi da raggiungere

Le assemblee in programma per oggi sono le seguenti: CAMPO MARZIO, ore 17,30, festa tesseramento femminile (Franca Prisco); SETTEBAGNI, ore 17, festa del tesseramento (M. Cortelli) TORBELLAMONACA, ore 17,30, assemblea (Bordin), CELLULA TECNOSPES, a Cinecittà, ore 9,30, assemblea (Proietti); CESANO, ore 19, assemblea (Mammucari), MONTORIO ROMANO, ore 20,30, assemblea (Filabozzi), COLLEVERDE, ore 17, assemblea (Cerqua); MONTEFLAVIO, ore 18,30, assemblea femminile (Corciulo). DOMANI: alla « GRAMSCI », ore 10, assemblea con Anita Pasquali; Tiburtino III, ore 10, assemblea (Signorini).

il partito

CAPIGRUPPO E CONSIGLIERI DI CIRCOSCRIZIONE - In Federazione alle ore 9,30 sull'urbanistica (Bulla).

CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE - **PONTE MAMMOLO** alle ore 17 (Aletta), **TRULLO** alle ore 17,30 (Bozzetto).

ASSEMBLEE - **CAMPITELLI** alle ore 19 riunione sui problemi di quartiere (Pasquali e Iannoni); **TORRE ANGELA** alle ore 15,30 sui consultori (M. Coscia); **LABARO** alle ore 17 su problemi locali; **ANZIO-LAVINIO** alle ore 18 commissione operaia (M. Ottaviano); **CASTELCHIODATO** alle ore 18 sui problemi dell'agricoltura (G. Abate).

COMITATI DIRETTIVI - **CELIO** alle ore 18 (Guglielmino); **NINO FRANCHELLUCCI** alle ore 18 (Proietti); **SACROFANO** alle ore 19 (Bacchelli); **PALESTRINA** alle ore 18,30 (Rolli).

CELLULE AZIENDALI - **POLICLINICO GEMELLI** alle ore 18 assemblea a Torrevecchia (Marchesi).

CORSI E SEMINARI TEORICI POLITICI - **RIANO** alle ore 18,20 « Il Manifesto del Comunisti e la concezione materialistica della storia » (A. Tiso); **M. ALICATA** alle ore 17,30 « Lotta antimperialista e coesistenza pacifica » (Funghi); **MONTELANICO**, ore 16,20 « Lezione filmata di Napolitano: Rapporto democrazia socialismo » (Scarponi).

CIRCOSCRIZIONI - e **QUARTICCIOLO** alle ore 17,30 attivo della VII circoscrizione (Cencibencini); a **TORPIGNATTARA** alle ore 17 gruppo VIII circoscrizione (Vichi).

ZONE - « **NORD** » ad **AURELIA** alle ore 17,30 commissioni scuola delle seguenti sezioni: Aurelia, Cavalleggeri, Casalotti, Valle Aurelia e Monte Spaccato sull'edilizia scolastica (Iacobelli).

F.G.C.I. - **S. Saba** congresso circolo (C. Pecchioli); **Laurentina** ore 17 congresso (Castiglia); **Monteverde V.** ore 16,30 congresso **F.G.C.I.** (Adornato); **Primavalle**: ore 17 congresso (Veltroni); **Cassetta Mattei**: ore 17,30 congresso (Marconi); **N. Tuscolana**: ore 16 congresso (Pompei); **P. Maggiore**: ore 17 congresso (Leoni); **M. Mario**: ore 17 congresso; **Borgata Finocchio**: ore 16,30 congresso (Ricerca); **Torre Spaccata**: ore 18 congresso (Bongiorno); **Grottaferrata**: ore 17 congresso (S. Micucci); **Bellegra**: ore 18 congresso (C. Aphel); **Maccarese**: congresso (Bonafede); **Palombara**: ore 17 congresso (M. Giordano); **Sambuci**: ore 18 congresso (Faraglia); **Zagarolo**: ore 17 congresso (Ferretti); **Nomentano**: ore 16 congresso (Semeraro); **Montecelio**: ore 16 congresso (Anderlini); **Casal Palocco**: ore 16 congresso (Rodeno); **Castel Gandolfo**: ore 18,30 assemblea costituzione circolo (Tobia); **Nettuno**: ore 17,30 assemblea precongressuale (Conte); **Tufello**: ore 16 assemblea precongressuale; **Valmelaina**: ore 16 congresso; **Villa Gordiani**: ore 17,30 congresso (Giansiracusa).

FROSINONE - **Supino**: ore 20 (A. Lolfredi); **Paliano**: ore 20 (Simiele); **Patrica**: ore 19 assemblea (Annalisa De Santis); **Ceira**: ore 19 assemblea (Assante); **Torrice**: ore 20 assemblea (Dregoni); **Ceccano** « Ho Ci Min »: ore 19 assemblea operaia; **S. Donato**: ore 16 congresso FGCI (Cardarelli).

LATINA - In federazione, oggi alle ore 16,30, C.F. e C.F.C. su: « Gli obiettivi e movimento di lotta nelle campagne ». Introduce il compagno G. Bernardini e conclude il compagno Conte della Sezione centrale Agricoltura.

VITERBO - In federazione: ore 15 gruppo alla Provincia; **Viterbo**: ore 18,30 comizio (Massolo); **Civitacastellana**: ore 18,30 assemblea (Ginebri); **Soriano**: ore 19 assemblea (Grazini); **Gradoli**: ore 16,30 assemblea (Daga); **Vetralla**: ore 20 assemblea (Massolo); **Sutri**: ore 20 assemblea (Angela Giovagnoli); **Tuscania**: ore 20 assemblea (Spossetti).

CONTRO LA LOTTIZZAZIONE AL TEATRO DI ROMA E ALL'OPERA

UNA NUOVA GESTIONE DEGLI ENTI CULTURALI

La convocazione, per venerdì 28 novembre, di una seduta del consiglio comunale, con all'ordine del giorno la nomina o il rinnovo degli organi statutari del Teatro di Roma e del Teatro dell'Opera, segna finalmente una scadenza precisa, nella tormentata vicenda delle due grandi istituzioni culturali romane. Tale, perlomeno, la intendiamo noi comunisti, che questa scadenza abbiamo voluto e che non da ora ci battiamo perché sia ristabilita in questi teatri la legalità statutaria, come premessa di una diversa e più democratica gestione, di un rinnovamento della loro vita culturale e del loro rapporto complessivo con la città.

Si tratta di questione di grande rilievo per Roma, ma anche di un problema non solo romano, perché una sua soluzione positiva può avere un rilievo più generale, nel momento in cui tutto il settore teatrale e tutto il settore musicale sono impegnati, per uscire dalla crisi, nella rivendicazione di profonde riforme sul piano degli ordinamenti istituzionali e degli orientamenti culturali.

La condizione di questa possibilità sta tuttavia nel modo in cui si arriverà alla nomina del presidente del Teatro di Roma, del sovrintendente del Teatro dell'Opera e dei due consigli di amministrazione, ai quali spetterà poi, per statuto, la nomina dei direttori artistici. Si tratta di una questione di forma e, insieme, di sostanza, perché in essa è il vero nodo politico e culturale.

In altri termini, di fronte alle forze politiche democratiche rappresentate in Campidoglio stanno due vie: quella vecchia della lottizzazione e quella nuova, aperta dalla intesa istituzionale sottoscritta dopo il 15 giugno. La prima, ben nota e quasi assurta a simbolo di un modo di governare che il voto del 15 giugno ha severamente condannato, consiste nella spartizione tra le forze politiche della maggioranza dei posti vacanti e nel diritto, così riservato ad esse, di ricoprirli con persone scelte non sulla base di un confronto politico e culturale, ma sulla base di una logica insindacabile di partito e di potere.

La seconda via, al contrario, non presuppone spartizioni e riserve, ma pone in primo piano i criteri di competenza, di prestigio culturale, di onestà amministrativa, di orientamenti di gestione capaci di soddisfare la nuova domanda culturale che è cresciuta in questi anni e le esigenze di un rinnovamento democratico e della realizzazione di un effettivo decentramento Perché questi criteri siano affermati nella pratica occorre porci che le proposte e le candidature siano avanzate e motivate pubblicamente in consiglio comunale, scaturiscano da un confronto aperto e si impongano per la loro qualità e non per il loro colore e in virtù di precostituiti organigrammi

Nel che — e non è argomento di poco rilievo — anche le forze politiche democratiche, nessuna esclusa e indipendentemente dalla soluzione che si raggiungerà, possono assolvere ad un ruolo di gran lunga più significativo e trovare un rapporto assai più vitale con le forze culturali e con la cittadinanza di quanto non fosse quello, angusto e subalterno, nel quale si sono mortificate con la pratica della lottizzazione

Noi comunisti, che questa pratica abbiamo sempre condannato e combattuto con fermezza, non nutriamo esitazioni su quale sia la via da seguire Prendiamo atto che oggi tutte le forze democratiche dichiarano apertamente improponibile l'altra, anche se, per noi, questa improponibilità non deriva dal fatto che non esiste maggioranza al Comune (la questione non sarebbe molto diversa se la spartizione fosse allargata ad altri partiti o delegata ai partiti maggiori), quanto dal fatto che siffatto criterio di spartizione ha dimostrato, nei fatti, di essere paralizzante e, alla fine, fattore di aggravamento della crisi.

Tuttavia non ci nascondiamo che persistono tentazioni nascoste, residui malcelati e persistenti caparbietà, che ci avvertono che quella pratica non è ancora definitivamente sconfitta e superata: quando infatti si sentono ancora fare nomi che nella arroganza della lottizzazione trionfante hanno potuto essere sussurrati; quando si sceglie di astenersi dal fare proposte perché si ritiene di doversi riservare per altre opportunità o perché si ritiene di non avere forza sufficiente per aspirare ad un posto, si è ancora, consapevolmente o no, dentro la logica della lottizzazione

Vogliamo essere chiari: a caparbietà, tentazioni e residui di questo genere non daremo copertura Lavoriamo e lavoreremo per andare avanti sulla via dell'intesa istituzionale, ma non faremo da notai ad operazioni poco chiare o incapaci di risolvere la crisi del Teatro di Roma e del Teatro dell'Opera.

Gabriele Giannantoni